

MIT Settembre Musica TO

TORINO

Sabato

10

settembre

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 21

QUESTIONE DI STILI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



I POMERIGGI

www.mitsettebremusica.it



QUESTIONE DI STILI

Cantano a cappella, con una precisione sbalorditiva. E hanno voci meravigliose. Ma ciò che stupisce, dei VOCES8, è che sono stilisticamente impeccabili sia nella musica dei padri (Palestrina, Mendelssohn...) che in quella dei figli (Nat King Cole, Duke Ellington...).

William Byrd (1540 ca-1623)

Haec Dies

Sing Joyfully

Tradizionale

Angelus ad Virginem (arrangiamento di VOCES8)

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594)

Magnificat Primi Toni

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Denn Er hat seinen Engeln befohlen über dir

Tradizionale Tedesco

Maria durch ein Dornwald ging (arrangiamento di Steffan Claas)

Benjamin Britten (1913-1976)

A Hymn to the Virgin

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Bogoroditse Devo

Giovanni Gabrieli (1557-1612)

Jubilate Deo

Ola Gjeilo (1978)

Ubi Caritas

Spiritual

Steal Away (arrangiamento di David Blackwell)

Kate Rusby (1973)

Underneath the Stars (arrangiamento di Jim Clements)

Ben Folds (1966)

The Luckiest (arrangiamento di Jim Clements)

Nat King Cole (1919-1965)

Straighten Up and Fly Right (arrangiamento di Jim Clements)

Jessie J (1988)

Price Tag (arrangiamento di VOCES8)

Harold Arlen (1905-1986)

I've Got the World on a String (arrangiamento di Jim Clements)

Mamas & Papas

California Dreamin' (arrangiamento di Jim Clements)

Duke Ellington (1899-1974)

It Don't Mean a Thing (arrangiamento di Ben Parry)

VOCES8

Emily Dickens, Andrea Haines soprani

Barnaby Smith, Chris Wardle controtenori

Sam Dressel, Blake Morgan tenori

Robert Clark baritono

Jonathan Pacey basso

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

L'Ensemble vocale britannico **VOCES8** è ormai riconosciuto come uno dei gruppi canori più versatili e più amati dal pubblico. Nel corso delle numerose tournée effettuate in Europa, Nord America e Asia, l'Ensemble propone un repertorio che va dalla polifonia del Rinascimento fino alle opere contemporanee su commissione e agli arrangiamenti. Come portabandiera dell'istituzione musicale di beneficenza Voces Cantabiles Music (VCM), VOCES8 si è conquistato un'invidiabile reputazione grazie alla sua attività educativa.

Quando il programma di un concerto si dispiega nei secoli, proponendo in un'ampia arcata musicisti e brani diversi tra loro, l'impressione è un po' quella di trovarsi al centro di una grande biblioteca i cui volumi hanno attraversato il tempo per trovarsi allineati uno accanto all'altro. Ora sono lì, contemporanei tra loro e soprattutto a noi, in attesa di essere letti. O, nel caso nostro, ascoltati.

William Byrd, il maggior musicista inglese del tardo Cinquecento, compose musica sia su testi latini, soprattutto quando era al servizio della cattolica Maria Tudor, sia in inglese, in particolare quando salì al trono Elisabetta I, risoluta sostenitrice della Chiesa anglicana. *Haec Dies* ("Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo!") dice la traduzione completa del testo) fa parte della liturgia pasquale del gregoriano, che Byrd fa qui fiorire in una splendida polifonia. Nel successivo *Sing Joyfully*, tratto da un salmo biblico caro alle chiese riformate, cambia la lingua ma resta intatta la bellezza della musica di Byrd, che arriva con le sole voci a evocare gli strumenti musicali: «Fate risuonare il tamburello, l'arpa melodiosa, insieme alla cetra. Suonate la tromba alla nuova luna».

Angelus ad Virginem, l'Annunciazione dell'angelo alla Vergine, è un canto medievale molto diffuso nel mondo britannico, dove fu introdotto probabilmente dai francescani.

Questa breve carola, presente nel repertorio di tutti i cori di lingua inglese, introduce a un successivo brano legato alla figura di Maria, il *Magnificat*, questa volta d'autore (e che autore!), perché stiamo parlando di Palestrina, colui che per dottrina e genio ancora ai tempi di Brahms e oltre veniva additato come il modello per eccellenza della scrittura contrappuntistica.

Sicuramente Mendelssohn, uomo di grande cultura, fu tra i primi della generazione romantica a instaurare un rapporto profondo e consapevole con gli antichi. E tuttavia in un musicista della sua forza creativa il confronto con il passato non poteva ridursi a imitazione ma doveva trasformarsi in materia nuova, fecondata dalla sapienza degli antichi ma al contempo proiettata verso i nuovi orizzonti della musica tedesca. Così in *Denn Er hat seinen Engeln befohlen über dir* ("Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi" ancora dal Libro dei Salmi) il rigore della composizione si sposa con quella leggerezza da "musica degli elfi" che costituisce sempre la qualità di Mendelssohn.

Al salmo musicato da Mendelssohn fa seguito *Maria durch ein Dornwald ging* ("Maria attraversava un bosco di spine") splendido brano tradizionale di devozione mariana dei paesi di lingua tedesca, qui arrangiato a otto voci.

Quella per il coro, in ogni sua possibile combinazione, fu una passione che accompagnò Britten per tutta la vita. Fa però effetto pensare che il

musicista aveva soltanto sedici anni quando compose *A Hymn to the Virgin*, autentico capolavoro per sole voci, ripartite in due semi-cori: il primo, che canta in inglese (“Of one who is so fair and bright”, per limitarci al primo verso) e l’altro che risponde in latino (“velut maris stella”), infondendo pathos e mistero a una linea melodica e a un andamento responsoriale relativamente semplici.

Questa ricca sezione mariana del programma si conclude con Sergej Rachmaninov, autore non solo di poderose pagine per pianoforte e orchestra, ma anche di importanti opere vocali modellate sulla liturgia ortodossa. Tra queste la *Veglia di tutta la notte* (talvolta indicata più sbrigativamente come *Vespri*), da cui è tratta la suggestiva *Bogoroditse Devo*, vale a dire l’Ave Maria del culto russo-ortodosso.

Chiude gioiosamente questa prima parte del programma lo *Jubilate Deo* di Giovanni Gabrieli, sommo rappresentante della polifonia veneziana all’apice del suo splendore formale e coloristico. È ancora un testo in latino medievale ad aprire la seconda parte del concerto, *Ubi Caritas*, che il norvegese Ola Gjeilo ripropone con una sensibilità armonica attenta alla lezione di Arvo Pärt.

D’ora in avanti il programma è una cavalcata nei territori della popular music, dove la qualità impeccabile dei VOCES8 è garanzia di coerenza stilistica. Ecco allora sfilare *Steal Away*, uno dei più antichi spiritual, attribuito allo schiavo Nat Turner che nel 1831 capeggiò una cruenta rivolta in Virginia, *Underneath the Stars* della folksinger britannica Kate Rusby e, nello stesso “mood” melodico, *The Luckiest* del cantautore statunitense Ben Folds. Dal grande Nat King Cole arriva *Straighten Up and Fly Right* mentre la giovane Jessie J con *Price Tag* ci riporta decisamente al pop di oggi. Gran finale con una sequenza di brani che fanno parte della colonna sonora del Novecento: *I’ve Got the World on a String* di Harold Arlen, il creatore della musica del *Mago di Oz*; *California Dreamin’* dei Mamas & Papas per rivivere l’utopia dei “figli dei fiori” e infine *It Don’t Mean a Thing* di colui che rimane, al di là di ogni etichetta di genere, tra i più grandi musicisti del secolo: Duke Ellington.

Nicola Pedone

www.mitosettebremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016

GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

in DDP

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti, mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee



Sponsor tecnici

